



Oggetto: procedura comparativa di selezione relativa long list di soggetti esperti in grado di fornire servizi di assistenza specialistica e/o di collaborazione professionale presso il Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata.

VERBALE n. 10

L'anno 2013, addì 25 giugno alle ore 15,00 presso la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata, in Potenza alla via V. Verrastro 5, si è riunito per la decima volta il gruppo di lavoro incaricato con Disposizione di servizio del 22 aprile 2013 prot. n. 0072018/7502, costituito dall'arch. Anna Abate, dalla dott.ssa Maria Giuseppina Padula e dal geom. Carlo Gilio, presieduto dal Dirigente Generale Dott. Viggiano Donato.

Si dà atto che:

- con la Determinazione Dirigenziale n. 7502.2012/D. 1485 del 23.10.2012 è stato approvato l'avviso pubblico per l'istituzione di una long-list di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di futuri ed eventuali incarichi di collaborazione presso il Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità;
- con Determinazione Dirigenziale n. 7502.2012/D.01801 del 30.11.2012, è stata costituita la commissione per la valutazione delle istanze di iscrizione alla Long List presentate;
- con Determinazione Dirigenziale n. 7502.2013/D.258 del 01.03.2013 sono stati approvati gli elenchi degli iscritti alla Long List di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di futuri ed eventuali incarichi di collaborazione presso il Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della sostenibilità;
- con la medesima Determinazione Dirigenziale n. 7502.2013/D.258 del 01.03.2013 sono stati stabiliti i criteri per la procedura di selezione comparativa, secondo il Disciplinare per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna, approvato con D.G.R. del 30 Aprile 2008 n. 551;
- che, in particolare, al punto 4. della predetta Determinazione Dirigenziale è stabilito di "applicare la procedura comparativa in riferimento alla natura dei singoli progetti presentati dalle strutture dirigenziali del Dipartimento, nel rispetto dell'art. 4 dell'avviso pubblico approvato con determina dirigenziale n. 1485/2012";
- che con Disposizione di servizio a firma del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, del 22 aprile 2013 prot. n. 0072018/7502, è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di coadiuvare il Dirigente Generale nell'applicazione della procedura comparativa, prevista dal sopracitato Disciplinare per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna, approvato con D.G.R. del 30 Aprile 2008 n. 551;



- con D.G.R. n. 531 del 14.05.2013 è stato approvato il progetto *"Basilicata Ecological Green Hub: Rete Natura 2000"* ammesso a finanziamento sulla linea di intervento IV2.1.A del PO FESR Basilicata 2007-2013;
 - con verbali n. 1 del 7/05/2013 e n. 2 del 20/05/2013 sono stati, rispettivamente assegnati i punteggi a tutti gli iscritti alla long list relativo al voto di laurea e stabiliti i criteri specifici per la selezione delle figure professionali occorrenti alla realizzazione del progetto *"Basilicata Ecological Green Hub: Rete Natura 2000"*;
 - con verbale n. 3 del 21/05/2013 sono stati stabiliti i criteri specifici per la valutazione del curriculum per il punto a) titoli, punto b) esperienza professionale, attestati o corsi di specializzazione, livelli di applicazioni informatiche, livelli di conoscenza della lingua straniera, per la selezione delle figure professionali occorrenti alla realizzazione del progetto *"Basilicata Ecological Green Hub: Rete Natura 2000"*;
 - con il medesimo verbale n. 3 del 21/05/2013 sono stati redatti gli elenchi contenenti il nominativo degli ammessi a valutazione evidenziando quelli ammessi a selezione, i profili di appartenenza (Senior, Junior, tecnico), gli ambiti di appartenenza (A13etc.) il punteggio dei titoli;
 - con verbale n. 4 del 23/5/2013 è stato definito il calendario per i colloqui atti ad accertare e valutare le competenze tecnico professionali, le capacità relazionali e motivazionali, nonché la conoscenza della lingua straniera e si è dato mandato al gruppo di lavoro incaricato di provvedere a preparare le relative lettere di convocazione;
 - con il verbale n. 5 del 14/6/2013 sono stati svolti i colloqui con i candidati in possesso del titolo di studio in ingegneria per l'ambiente ed ingegneria civile;
 - con il verbale n. 6 del 17/6/2013 sono stati svolti i colloqui con i candidati in possesso del titolo di studio in giurisprudenza;
 - con il verbale n. 7 del 18/6/2013 sono stati svolti i colloqui con i candidati in possesso del titolo di studio in chimica, economia ed informatica;
 - con il verbale n. 8 del 20/6/2013 sono stati svolti i colloqui con i candidati in possesso del titolo di studio in ingegneria per l'ambiente e il territorio, in economia;
 - con il verbale n. 9 del 24/6/2013 sono stati svolti i colloqui, per il profilo B e C, con i candidati in possesso del titolo di studio in architettura e chimica e con i candidati in possesso del diploma di scuola superiore;
 - assume le funzioni di verbalizzante l'arch. Anna Abate;
- %
- ;
- %

Il Dirigente Generale, preliminarmente, decide di chiamare a colloquio i candidati convocati in ordine alfabetico iniziando da quelli in possesso del diploma di laurea in Architettura, proseguendo con quelli in possesso del diploma di laurea in Scienze Forestali e poi con quelli in possesso del diploma di laurea in Geologia, come da calendario.



Si dà atto che i candidati odierni rispondono per il profilo A.

Stabilisce la modalità di svolgimento della prova orale cioè di fare esporre ai candidati le proprie esperienze lavorative con particolare riferimento al tema della tutela e salvaguardia ambientale (ambito A13) nonché, per gli architetti A2- pianificazione territoriale ed urbanistica, A18- sit, per i forestali A18- sit e A21- sistemi di controllo e monitoraggio ambientale, per i geologi A21- sistemi di controllo e monitoraggio ambientale

Il colloquio verificherà altresì le capacità relazionali e motivazionali del candidato e non invece la conoscenza della lingua straniera perché ritenuta non indispensabile per l'attuazione del progetto green hub.

Saranno invitati a presentare documento di riconoscimento e a sottoscrivere una scheda in cui saranno registrate a penna le domande formulate dal Dirigente Generale.

%

Alle ore 15,35 il Dirigente Generale dà inizio al colloquio e chiama il candidato **Crispino Francesco**.

Domanda: Illustri il suo percorso professionale

Risposta Il candidato illustra il proprio curriculum a partire dalla laurea in architettura conseguita nel 1989. Segue l'attività nella p.a. per 12 anni con livello dirigenziale sottolineando di essersi occupato dello sviluppo commerciale e turistico della città di Napoli; ha svolto attività come ricercatore presso l'Università di Napoli Federico II seguendo la cattedra di diritto urbanistico, ed ha lavorato come libero professionista e amministratore.

Domanda: Cosa pensa del progetto green hub

Risposta: Il candidato ritiene il progetto interessante per fare sistema sul territorio, territorio che ha qualità ambientali diverse e rispetto al quale la pianificazione deve prevedere usi compatibili; il progetto green hub rappresenta una possibilità di superamento del concetto di tutela come vincolo per approdare invece alla valorizzazione.

Domanda: Ha una specifica esperienza di pianificazione in aree di tutela naturalistica o di un parco?

Risposta: Il candidato illustra l'attività svolta con riferimento al Parco del Vesuvio e Vallo di Diano nonché la stesura del disciplinare per la redazione dei piani paesistici della Campania.

Domanda: Cosa è un sit

Risposta: Il candidato illustra la struttura del Sit e del Gis evidenziando le caratteristiche del sistema dinamico che consente di valutare gli asset territoriali su vari livelli; strumento di informazioni di natura numerico-descrittiva e cartografica.

Domanda: Illustri il candidato i macro criteri per redigere un piano di gestione di un'area protetta

Risposta: Il candidato risponde che innanzitutto si deve fare riferimento alla qualità ambientale che si intende proteggere, rispetto a questa il piano di gestione individua usi ed attività compatibili ma deve essere accompagnato da una intensa attività di divulgazione.



Domanda: Illustri il candidato cosa è la VIA e la VAS

Risposta: Il candidato risponde che sono entrambi un processo di valutazione degli impatti che grandi opere (VIA) o strumenti di pianificazione (VAS) possono determinare sull'ambiente. Si sofferma anche sulla Valutazione di Incidenza.

Domanda: Illustri il candidato l'evoluzione normativa che ha interessato la pianificazione paesaggistica e come questa, all'attualità, si pone rispetto agli asset ambientali.

Risposta: Il candidato risponde sulla diversità del concetto di paesaggio che è a base della produzione legislativa del 1939 e di quella più recente del 2004 (Codice Urbani), del passaggio da un concetto di paesaggio estetizzante ad un paesaggio come bene ampio che include anche il sistema naturalistico e per la cui tutela, ad esempio, può essere importante redigere la rete ecologica.

Domanda: Cosa pensa del team working?

Risposta: Il candidato risponde che è una modalità di lavoro che privilegia l'integrazione e come tale è necessaria e costruttiva.

Giudizio finale. Il candidato ha risposto alle domande in modo chiaro dimostrando di possedere distinte competenze tecnico-professionali, relazionali e motivazionali. Il giudizio complessivo è distinto pari a punti 30.

%

Alle ore 16,00 il dirigente Generale dà inizio al colloquio con il candidato **Mazza Angelino**

Domanda: Illustri il suo percorso professionale

Risposta Il candidato illustra il proprio curriculum caratterizzato in parte dal lavoro nella p.a. e in parte dalla ricerca scientifica circoscritta alla pianificazione territoriale. Parte dalla laurea in architettura nel 2003, l'abilitazione professionale ed iscrizione all'Ordine, il master biennale in Urbanistica con indirizzo in sviluppo urbano e regionale, il dottorato di ricerca nel 2009, le docenze a contratto presso l'Università di Napoli. Segue la descrizione dell'attività presso la p.a. : dal 2005 contratto con la regione Basilicata sul PO Val d'Agri e poi Dipartimento Ambiente - Ufficio urbanistica, ancora Parco dell'Appennini dove ha supportato la redazione del documento preliminare per il Piano del Parco, l'esperienza nel progetto transnazionale PAYS.MED.URBAN ed il rapporto con la Generalitat de Catalunya.

Domanda: Spieghi il candidato perché il Codice Urbani prevede la possibilità di redigere il piano paesaggistico in co-pianificazione con il Mibac e il Mattm?

Risposta: Il candidato risponde evidenziando come il concetto di paesaggio, che nella legge 1497/1939 è identificato nelle bellezze paesaggistiche, oggi è un concetto che ricomprende tutto il territorio in una visione unitaria espressa dalla Convenzione Europea del paesaggio del 2000 e che la qualità ecologica del paesaggio è fondamentale per la qualità stessa del territorio paesaggio.

Domanda: Cosa pensa della pianificazione e perché l'innovazione nella città in Italia è tanto difficile?



Risposta: Il candidato ritiene importante la pianificazione come azione pubblica di governo dei processi di tutela e di trasformazione; ritiene che mentre la Spagna sia nazione più aperta alla possibilità di trasformazione come la città di Barcellona o Bilbao dimostrano, in Italia regna una cultura più conservatrice che rende difficile la innovazione.

Domanda: Cosa pensa del team working e spieghi le motivazioni verso il progetto geen hub

Risposta: Il candidato risponde che è una modalità di lavoro basata sulla positiva eterogeneità ed integrazione di professionalità e può garantire ottimi risultati di lavoro se sono ben chiari gli obiettivi comuni. Relativamente alla motivazione esprime un forte interesse all'attività di pianificazione paesaggistica richiamati nel progetto

Giudizio finale. Il candidato ha risposto alle domande in modo chiaro esauriente di possedere buone competenze tecnico-professionali, relazionali e motivazionali. Il giudizio complessivo è buono pari a punti 34.

%

Alle ore 16,25 il dirigente Generale dà inizio al colloquio con il candidato **Pacella Cristoforo.**

Domanda: Illustri il suo percorso professionale

Risposta: Il candidato illustra il proprio curriculum a partire dalla laurea in architettura a Napoli nel 2005 con tesi in tecnica urbanistica relativa allo sviluppo delle aree interne. Segue il dottorato di ricerca in progettazione architettonica orientata alla sostenibilità, il corso di perfezionamento in programmi integrati e le docenze presso l'UNINA in tecnica urbanistica, la collaborazione professionale con lo studio Colombo, la redazione di vari piani urbanistici locali (Amalfi, Cetara, Reggio Calabria) per i quali specificatamente si è interessato di VAS

Domanda: Il candidato illustri la metodologia per pianificare la rete ecologica.

Risposta: Il candidato risponde premettendo che la speciazione è la distribuzione di un metallo, presente in un determinato campione, tra diverse forme e specie; descrive la differenza tra speciazione fisica e speciazione chimica e illustra e si sofferma sulla speciazione rispetto al cromo.

Domanda: Il candidato illustri come si controlla la qualità dell'aria

Risposta: Il candidato accenna alla necessità di pianificare con il coinvolgimento di figure professionali diversificate.

Domanda: Il candidato illustri la differenza tra VAS e Bilanci ambientali

Risposta: Il candidato sottolinea che trattasi di strumenti appartenenti alla medesima famiglia con il fine di valutare ex ante ed ex post le modifiche degli asset ambientali per effetto di attività che possono provocare impatti tali da trasformare l'asset stesso.

Domanda: Bilancio ambientale in area urbana

Risposta il candidato espone l'uso dello strumento bilancio ambientale con riferimento al caso concreto affrontato cioè il piano di Scafati.

Domanda: Cosa è il team working?

Risposta: Il candidato risponde che è una modalità di lavoro positivamente sperimentata nel coordinare direttamente gruppi di lavoro.



Giudizio finale. Il candidato ha risposto alle domande in modo esauriente dimostrando di possedere buone competenze tecnico-professionali, relazionali e motivazionali. Il giudizio complessivo è buono pari a punti 34.

%

Alle ore 16.35 il dirigente Generale dà inizio al colloquio con il candidato **Castagnolo Emanuela.**

Domanda: Illustri il suo percorso professionale e lavorativo

Risposta Il candidato illustra il proprio curriculum a partire dalla laurea in scienze forestali nel 2006 con una tesi sulle colture energetiche, il sorgo; segue l'assegno di ricerca in regione Puglia durante il quale si è interessata di zone umide e di piano del rischio, la partecipazione al progetto Interreg III Italia-Albania sui sentieri ciclopedonali di interesse turistico collaborando con team di architetti e ingegneri; segue, ancora, il dottorato di ricerca in prevenzione incendi forestali, l'attività nelle scuole e sul tema EMAS per aziende private.

Domanda: Utilizzo a fini energetici delle risorse forestali.

Risposta: Il candidato, sottolineando che deve sempre farsi ricorso alla biomassa in modo sostenibile, indica tra le diverse fonti di approvvigionamento delle biomasse ligno-cellulosiche le colture forestali tradizionali, gli scarti o sottoprodotti di attività forestali o agricole (potature in vigneti, oliveti e frutteti) ma anche scarti come la pollina degli allevamenti. Le biomasse, tra le forme di energia rinnovabile, sono quelle maggiormente legate al territorio e la loro quantità e tipologia varia in relazione a fattori stazionali (clima, morfologia, suolo) ed economico-sociali. Si sofferma sul sorgo zuccherino quale coltura promettente per sviluppare una filiera di produzione del bioetanolo.

Domanda: Impatti sull'avifauna della biomassa

Risposta: Il candidato risponde riferendo dei rischi nel trasporto che produce emissioni in atmosfera, rischi di perdita di materiale (ad esempio la sanza e la pollina possono percolare), fuoriuscita di biogas, non corretta gestione dei rifiuti, ecc..

Domanda: Illustri il candidato l'impostazione di un piano antincendio in area protetta

Risposta il candidato indica le fasi: rilievo in campo, rilievo cartografico, individuazione punti sensibili, serie storiche, direzione dei venti; individuazione delle vie di fuga per turisti, raccolta acque, localizzazione biosensori, sistema di sorveglianza innovativo.

Domanda: Cosa è il team working?

Risposta: Il candidato risponde che è una modalità di lavoro interessante, un metodo fondamentale per determinati processi come per esempio nell'EMAS.

Giudizio finale. Il candidato ha risposto alle domande in modo sufficiente dimostrando di possedere sufficienti competenze tecnico-professionali, relazionali e motivazionali. Il giudizio complessivo è sufficiente pari a punti 24.

%

Alle ore 17,05 il dirigente Generale dà inizio al colloquio con il candidato **Mancino Giuseppe.**

Domanda: Tracci il suo percorso professionale e lavorativo



Risposta: Il candidato illustra il proprio curriculum dal conseguimento della laurea in scienze forestali nel 1994 alla collaborazione con l'UNIBAS; segue il dottorato di ricerca in assestamento forestale ed una intensa attività sul tema della desertificazione, fissazione del carbonio, vulnerabilità del territorio; è docente del corso incendi boschivi, land ability; ha redatto carte climatiche e piani di taglio e gestione forestale; ha partecipato al progetto Rete Natura 2000.

Domanda: Piani di assestamento in aree a protezione speciale.

Risposta: il candidato risponde evidenziando che in aree a protezione speciale l'attenzione da porre alla conservazione deve essere maggiore rispetto ad altre aree e pertanto le tecniche di taglio da indicare nel piano devono essere attente a garantire la sostenibilità; le scelte operative devono escludere, ad esempio, i tagli a buchi e l'eliminazione totale di determinate piante.

Domanda: Cosa pensa della valorizzazione economica del patrimonio forestale?

Risposta Il candidato si sofferma sull'importanza della valorizzazione estetico-percettiva di bosco all'interno di un sistema più ampio, sulla fissazione di carbonio che deve essere considerata in certi limiti e nel rapporto con la quiescenza della foresta.

Giudizio finale. Il candidato ha risposto alle domande in modo chiaro dimostrando di possedere distinte competenze tecnico-professionali, relazionali e motivazionali. Il giudizio complessivo è distinto pari a punti 28.

%

Alle ore 17.25 il dirigente Generale dà inizio al colloquio con il candidato **Panzardi Gino**.

Domanda: Illustri il suo percorso professionale e lavorativo

Risposta Il candidato illustra il proprio curriculum a partire dal diploma di laurea in scienze e tecnologie agrarie a Pisa nel 2005 al master in gestione dei parchi; segue la formazione in tecnologie GIS, il tirocinio presso la Regione Basilicata ufficio tutela della natura, l'attività nel progetto Rete Natura 2000 relativa alla georeferenziazione delle aree SIC e ZPS quale requisito minimo richiesto dalla normativa; ha anche redatto relazioni paesaggistiche e stime di danno da fauna selvatica.

Domanda: Cosa sono le ZSC?

Risposta: Il candidato risponde che è percorrere le fasi per realizzare la Rete Natura 2000 dalla proposta di SIC alla perimetrazione e monitoraggio dei siti, alla validazione da parte del MATTM, all'approvazione delle ZSC.

Domanda: Cosa è un PAF?

Risposta: Il candidato risponde che il Priority Action Framework (PAF) contiene in relazione agli obiettivi strategici di conservazione della biodiversità, il quadro delle azioni prioritarie per il prossimo periodo 2014-2020 in modo da pianificare anche le potenziali fonti di finanziamento (fondi strutturali, FEASR, LIFE, fondi Nazionali, risorse da Privati).

Domanda: Cosa è il team working?

Risposta: Il candidato risponde che è una modalità di lavoro interessante.

Giudizio finale. Il candidato ha risposto alle domande in modo approfondito dimostrando di



possedere ottime competenze tecnico-professionali, relazionali e motivazionali. Il giudizio complessivo è ottimo pari a punti 38.

%

Alle ore 17.45 il dirigente Generale dà inizio al colloquio con il candidato **Bonelli Giovanni**.

Domanda: Illustri il suo percorso professionale e lavorativo

Risposta Il candidato illustra il proprio curriculum a partire dal diploma di laurea in scienze geologiche con tesi in petrografia applicata e mineralogia relativamente ad uno studio chimico, petrografico e mineralogico di ceramiche a pasta grigia dei siti archeologici di Matera e Iesce. Segue la collaborazione con il CNR dal 1998 sino al 2007 occupandosi del settore argille prima e amianto poi. Sottolinea di aver eseguito la mappatura del rischio amianto in Basilicata su cinque comuni campione; a tal proposito si sofferma sulle rocce affioranti di tremolite a San Severino Lucano, sulle tecniche di monitoraggio amianto in aria e acqua.

Domanda: Quali sono le fibre di amianto?

Risposta: Il candidato risponde identificando il crisotilo e la tremolite considerati amianto; accenna anche all' antigorite e sepiolite, minerali non normati, ma ugualmente pericolosi per la salute.

Domanda: Le tecniche geognostiche di riflessione sonora per saggiare la presenza di giacimenti fossili in aree naturalistiche sono invasive?

Risposta: Il candidato risponde che dipende dallo spessore di indagine ma che di per sé non è invasiva.

Domanda: Cosa è la sismicità indotta?

Risposta: Il candidato risponde che è una forma non percepita dall'uomo e rispetto alla quale il mondo scientifico è diviso, alcuni sostengono che è dannosa altri che è indolore ed inefficace; personalmente ritiene che il mondo naturale ha un proprio equilibrio che se disturbato crea danno più o meno intenso.

Domanda: Che apporto la sua professionalità può dare al progetto green hub? Quale motivazione ha?

Risposta: Il candidato risponde che è interessante per l'aspetto della integrazione dei temi e per l'obiettivo che si pone riassumibile nell'aumento di valore del patrimonio naturale della regione.

Giudizio finale. Il candidato ha risposto alle domande in modo esauriente dimostrando di possedere buone competenze tecnico-professionali, relazionali e motivazionali. Il giudizio complessivo è buono pari a punti 35.

%

Alle ore 18.00 il dirigente Generale chiama il candidato **Milano Michele** che risulta assente.

%

Alle ore 18.05 il dirigente Generale chiama il candidato **Russi Alfonso** che risulta assente.

%

I colloqui terminano alle ore 18,10. In considerazione delle risultanze dei colloqui vengono attribuite le singole votazioni riportandole sulle schede specifiche.



Il gruppo di lavoro incaricato di provvedere a compilare la graduatoria riportante la votazione complessiva di ciascun candidato.

Il presente verbale si chiude alle ore 19.30.

Il presente verbale consta di n. 9 pagine e 1 Allegati (votazione complessiva dei candidati)

Il Dirigente Generale
Dott. Viggiano Donato

Il Gruppo di lavoro

Arch. Abate Anna

Dott.ssa Padula Maria Giuseppina

Geom. Gilfo Carlo

ALLEGATO al verbale del 25/06/2013

Cognome	Nome	Profilo A	Punteggi o titoli	Punteggi o colloquio	Punteggi o TOTALE
MAZZA	ANGELINO	A	45,50	34,00	79,50
PACELLA	CRISTOFORO	A	34,50	34,00	68,50
CRISPINO	FRANCESCO	A	35,50	30,00	65,50
PANZARDI	GINO	A	35,50	38,00	73,50
MANCINO	GIUSEPPE	A	43,50	28,00	71,50
CASTAGNOLO	EMANUELA	A	33,50	24,00	57,50
BONELLI	CESARE GIOVANNI	A	40,50	35,00	75,50
RUSSI	ALFONSO	A	31,50	N.V	N.V.
MILANO	MICHELE	A	14,50	N.V	N.V.